

Cronaca di Messina

Pasqua Entrano nel vivo le manifestazioni presiedute dall'arcivescovo La Piana

La città si prepara a trascorrere momenti di forte spiritualità

Oggi prime celebrazioni al Duomo, domani la processione delle Barette

Si entra nel vivo degli eventi più toccanti della Settimana santa. Momenti di intensa spiritualità che condurranno i fedeli alla celebrazione della Domenica di Pasqua.

Oggi sarà l'arcivescovo Calogero La Piana a presiedere la Messa crismale nella Basilica cattedrale (in programma dalle ore 10). Alla solenne cerimonia in cui saranno benedetti gli Oli santi prenderanno parte tutti i sacerdoti e diaconi della Diocesi oltre al Seminario arcivescovile e a rappresentanze del popolo. Quattro i seminaristi che saranno ammessi al sacramento dell'Ordine. Ad animare i canti liturgici saranno presenti ben cento cantori dei corsi parrocchiali dell'Arcidiocesi. Nel pomeriggio, alle 19, mons. La Piana sempre al Duomo celebrerà la messa "nella cena del Signore" nel corso della quale si svolgerà il gesto della lavanda dei piedi.

Domani sarà la volta delle Barette. La tradizionale e tanto attesa processione cittadina risalente al XV secolo sarà preceduta (alle 17,30) dalla Liturgia "nella Passione del Signore", presieduta sempre dall'arcivescovo, durante la quale si svolgerà il rito dell'adorazione della Croce. Il percorso prenderà il via dalla chiesa "Nobili Arciconfraternite di Ns. Dama della Pietà degli Azzurri e della Pace dei Bianchi", più conosciuta come Nuovo Oratorio della Pace, e si snoderà lungo le vie XXIV Maggio, S. Agostino; poi piazza Antonello, corso Cavour, via Cannizzaro, Garibaldi e Primo Settembre fino a giungere in piazza Duomo prima del rientro con la caratteristica "anchianata di Varette" su via Oratorio San Francesco e nuovamente via XXIV Maggio.



Una delle immagini simbolo della tradizionale processione delle Barette

Nella giornata di domani, dalle 8 alle 24, vigerà il divieto di sosta (con rimozione coatta) nell'area di parcheggio compresa tra piazza Duomo e corso Cavour; su entrambi i lati di via XXIV Maggio, tra via Oratorio San Francesco e via S. Agostino; ambo i lati, nelle vie Oratorio San Francesco, via S. Agostino, tra via XXIV Maggio e piazza Antonello, e in via I Settembre, lato sud, nel tratto compreso tra piazza Duomo e via Garibaldi; nell'area di parcheggio tra piazza Duomo e corso Cavour sarà istituito il divieto di transito. Poi, dalle 16 e fino al termine della processione, saranno aperti i varchi di piazza Duomo, lato I Settembre e corso Cavour, sarà isti-

tuito il divieto di transito in via Peculio Frumentario, all'intersezione con la via san Giovanni Bosco, con direzione obbligatoria a destra; il divieto di transito, con direzione obbligatoria a sinistra sul corso Cavour all'intersezione con via San Camillo; divieto di transito con direzione obbligatoria a destra, nella via C. Battisti all'intersezione con la via Maddalena. Verrà inoltre transennato l'accesso, dalle 16 alle 24, di via S. Domenico Savio e via della Zecca all'intersezione con Corso Cavour; di via G. Venezian, all'intersezione con via della Zecca, e del viale S. Martino, all'intersezione con la via S. Maria Alemanna e del Vespro; la strada adiacente lato

ovest di piazza Crisafulli, a sud dell'intersezione con la via S. Agostino. Istituiti inoltre il divieto di transito nella carreggiata ovest di via Garibaldi, tra Largo San Giacomo e via I Settembre, e il doppio senso di circolazione nella carreggiata est di via Garibaldi.

Sabato sera, un altro suggestivo appuntamento da non perdere: la Veglia pasquale nella Basilica Cattedrale a partire dalle 23, nel corso della quale l'arcivescovo La Piana amministrerà il sacramento del Battesimo a due bimbi.

Domenica mattina infine, alle ore 11, mons. La Piana celebrerà la messa pontificale nel giorno della Risurrezione del Signore. (t.c.)

Operazione "Ghost" Il gruppo capeggiato dall'ergastolano Mulè Chiesero il "pizzo" a imprenditore

In tre rinviati a giudizio dal gup

«Prepara 50 mila euro ed interessa amici». Era stata questa, la scorsa estate, la richiesta del racket ad un imprenditore edile di Messina che ha deciso di collaborare con la squadra mobile facendo arrestare lo scorso 2 novembre, nell'operazione "Ghost", alcuni esponenti del clan di Giostra, tra i quali Giovanni Rò, 22 anni, il fratello della convivente del boss ergastolano e malato di Aids Giuseppe Mulè. E ieri il gup Antonino Genovese ha deciso di rinviare a giudizio insieme a Stefano Molonia, nipote del "padriano" ergastolano ed al "41 bis" Luigi Galli, e Rosario Abate. Il processo fissato al 19 giugno con l'accusa di concorso in estorsione ag-

gravata dall'agevolazione di un'associazione di tipo mafioso. Il gup ha rigettato tutte le richieste di rito alternativo avanzate dagli imputati. A chiedere il rinvio a giudizio il pm Maria Pellegrino, che ha anche seguito l'indagine. I tre sono stati assistiti dagli avvocati Nunzio Rosso, Salvatore Silvestro e Francesco Cambria.

Nel giugno 2007 i "postini del pizzo" avevano incendiato all'operatore economico un escavatore nel cantiere di via Palermo, poi la richiesta dei soldi con una bottiglia incendiaria ed il biglietto con la richiesta del pizzo. L'escalation intimidatoria, per costringerlo a pagare, era prose-



Giovanni Rò

guita poi con l'incendio della saracinesca del garage di casa. A questo punto lui cercò il contatto con i suoi taglieggiatori, offrendo 1500 euro ed «un regalo per Natale». Loro risposero che con quegli spiccioli si potevano «comprare le caramelle». Il pomeriggio del 23 luglio si presentò in cantiere il cognato di Mulè, Giovanni Rò, minacciando l'imprenditore e sparando diversi colpi di pistola calibro 7,65 contro un furgone.

Pochi giorni dopo venne preso di mira un altro cantiere del costruttore sulla nuova Panoramica dello Stretto: con una bomboletta spray venne scritto su un muro «Morirete tutti». L'imprenditore trovò il coraggio della disperazione e raccontò tutto alla squadra mobile continuando a far finta di trattare. Così, quando il 3 settembre scorso il boss Mulè si diede alla latitanza, dalle intercettazioni telefoniche ed ambientali emerse anche il riscontro al taglieggiamento del costruttore. (t.c.)

Oggi sit-in in Prefettura dei lavoratori del "New vigile peloritano"

Sesto licenziamento in sei mesi Scatta lo sciopero della fame

Non si placa la protesta dei lavoratori della New Vigile Peloritano, dopo l'ultimo licenziamento, il sesto in sei mesi: i vigilantes dell'azienda hanno deciso di scendere in piazza e organizzare per oggi un sit-in prefettura.

I lavoratori si incateneranno e cominceranno uno sciopero della fame a oltranza.

«La situazione - dice Eliseo Gullotti, segretario della Uil-tucs-Uil - è ormai divenuta insostenibile. Il modo di fare



Oggi sit-in davanti alla Prefettura e sciopero della fame

dell'azienda, che licenzia un lavoratore al mese, infatti, ci impedisce di fare ricorso agli ammortizzatori sociali, cosicché i lavoratori restano a spasso e per di più senza alcun tipo di tutela».

«I lavoratori - conclude - aspettano risposte. Sono ormai mesi, infatti, che la documentazione giace in attesa in prefettura, questura e all'ufficio provinciale del lavoro. Al prefetto chiederemo maggiore attenzione per un settore delicato in cui i lavoratori vanno, più di altri, tutelati, tanto psicologicamente che fisicamente, e motivati. Un settore le cui derive, New Vigile Peloritano e Il Detective su tutte, stanno creando un'ulteriore emergenza occupazionale in città». (t.c.)



L'ass. Chiara Giorgianni accanto all'ex ass. Daniela Bruno

Provincia Progetto per le pari opportunità

Donne imprenditrici nell'economia locale

Con "Polis" si può

Chiara Cenini

"Progetto Polis" donne e pari opportunità. È nell'ambito di questo progetto, finanziato su iniziativa comunitaria (Equal II Fase) e in relazione allo sviluppo delle imprese femminili con riferimento al settore turistico-culturale, che l'assessore provinciale alle Pari opportunità Chiara Giorgianni assieme al dirigente Annamaria Tripodo hanno presieduto nell'aula consiliare di Palazzo dei Leoni, la stipula dell'Ats (Associazione temporanea di scopo) tra la Provincia regionale, referente capofila, e i partnership di sviluppo: Istituto Luigi Sturzo di Roma (segretaria regionale Flavia Piccoli Nardelli e Fabrizio Melioro responsabile area Formazione e Sviluppo); l'Enaip di Messina per delega del commissario straordinario, Luigi Montana; Sviluppo Eolie (Lipari) rappresentata da Salvatore Naso; l'Asl 5 presente con il manager Salvatore Furnari; e la Nova Servis rappresentata dall'amministratore unico Renato Miceli. "Polis" vanta, inoltre, anche i partners transnazionali Unizo e Markant (organizzatori di incontri seminari in Belgio). Presenti all'incontro, per la Camera di

Commercio e l'imprenditoria la referente Pina Pandolfino; e l'ex consigliere Anna Tarantino. Il progetto partito nel 2004 come "progetto pilota a respiro europeo". Beneficiarie tutte le donne messinesi, senza laurea o che abbiano conseguito "lauree deboli", donne prive di precise specializzazioni, ma anche chiunque volesse combattere le discriminazioni che ostacolano ogni giorno la piena partecipazione del "sesso debole" nella vita economica, sociale e lavorativa della provincia di Messina. Fra gli obiettivi anche quello di valorizzare il nostro territorio ricco di cultura e tradizione, investendo sulle donne per riacquisire un patrimonio turistico che è in realtà la "vocazione iniziale" della terra di Sicilia, che rivendica figure di riferimento sul territorio. La Provincia vuole con questo progetto, come sottolinea l'ass. Giorgianni, invitare a una riflessione culturale sugli strumenti formativi e organizzativi nel turismo e nella cultura, puntando soprattutto su due poli cardine della tradizione mediterranea: Taormina e le Isole Eolie. Le corsiste che parteciperanno al progetto affronteranno varie fasi di preparazione sia teoriche che pratiche. (t.c.)

Appuntamenti

PROVINCIA REGIONALE

La donna nel Terzo millennio, luci e ombre. Oggi alle 16,30 nel salone degli specchi della Provincia regionale il Lions Club Messina Ionio organizza il convegno dal tema "La donna nel Terzo Millennio, luci, colori e ombre". Apriranno i lavori il presidente del club Giuseppe Francò e la presidente del Comitato "La donna nel Terzo millennio" Marisa Passaniti. Interverranno l'ass. Chiara Giorgianni e Annamaria Tarantino (Cif), Silvana Cappuccio (Filt), Rosa Giuseppa Frazzica (Cefpas), Rosa Maria Petrelli (Fidapa), Fatane Hesani Jafari (pedagoga), Giulia Rugolo (Leo Club). E infine Maria Rosa Cuccia Coppola (Ip) e l'attrice Giovanna Battaglia. Modera i lavori l'avv. Manuela Licordari.

GRAN CAMPOSANTO

La tradizionale Via Crucis

Domani alle 10 al Gra Camposanto si rinnova il pio esercizio della Via Crucis che si avvierà dal piazzale adiacente la chiesa di San Cosimo alto. Percorso: viale San Cosimo fino all'incrocio con il viale Porta Maggiore, salendo fino alla sezione La Farina, Palmara, viale Porta Maggiore e infine di nuovo nel piazzale.

PARROCCHIA CAMARO SUPERIORE

In scena "Patì sotto Ponzio Pilato"

Domani alle 21 con ingresso libero nella parrocchia Santa Maria Incoronata di via Principe Ruffo a Camaro Superiore andrà in scena il dramma sacro "Patì sotto Ponzio Pilato" diretto da Giuseppe Castano. Rappresentazione della Nobile Confraternita di San Giacomo Apostolo e della comunità parrocchiale (parroco Antonino Cento, governatore Nino Lucchese).

Magistrati a confronto sul caso "atipico" della Procura di Bolzano

Una Giustizia più efficiente? Occorre uno sforzo di volontà

Lucia Zuccarello

Qualcuno l'ha definita un "modello" da esportare in altre realtà. Altri, solo un'esperienza da relegare a un caso eccezionale e non emblematico. Fatto sta che la procura di Bolzano rappresenta un esempio di massima efficienza, atipico nel panorama di immobilismo in cui versa il Sistema Giustizia nel Belpaese. Missione impossibile o esperimento realizzabile anche in riva allo Stretto per uscire dall'impasse e restituire funzionalità alla macchina giudiziaria? A illustrare il piano strategico che ha consentito il "miracolo" nel capoluogo altoatesino, il procuratore capo del Tribunale di Bolzano, il dott. Cuno Tarfusser, che ha preso parte al seminario sul tema "Efficienza, efficacia e trasparenza nell'organizzazione dei servizi di giustizia", svoltosi nell'aula magna dell'Università e organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza e dal Centro universitario di studi di Economia politica.

Dopo i saluti del rettore Francesco Tomasello, del presidente di Giurisprudenza Salvatore Berlingò, e del presidente della Provincia Salvatore Leonardi, è stato il prof. Giuseppe Sobbrico, docente di Economia pubblica, a introdurre l'illustre relatore ospite, definendo l'ufficio giudiziario di Bolzano "un esempio di best practice da imitare". Quello proposto dal dott. Tarfusser non è solo un insieme di soluzioni pratiche, ma un nuovo approccio al problema per affrontare responsabilmente i

nodi centrali.

«Il capo di un ufficio giudiziario non può certamente influire sulla formazione delle leggi, spesso complesse e inadeguate, né sulla disponibilità delle risorse economiche - ha spiegato Tarfusser - ma può e deve incidere sull'efficienza organizzativa dell'ufficio giudiziario che dirige. L'intento di modernizzare l'apparato burocratico della procura di Bolzano ha preso forma in un progetto pilota strutturato nell'agosto del 2004 che è stato sottoposto all'attenzione del Fondo Sociale Europeo, che lo ha approvato e finanziato con 200 mila euro, accettando quella che allora era certamente una scommessa».

Un progetto che si muove su un doppio binario: da una parte con la creazione di un assetto organizzativo nuovo attraverso l'analisi e la "reingegnerizzazione" dei processi lavorativi; dall'altra con la gestione sinergica e istituzionalmente corretta dei rapporti con tutti gli attori sociali (stakeholders) che rispetto alla Procura della Repubblica sono portatori di interessi diretti e indiretti. In entrambi i casi l'obiettivo è stato quello di offrire agli utenti un servizio giustizia più efficiente e recuperare così quella credibilità e fiducia che negli anni è andata perduta», ha rimarcato Tarfusser.

«Il primo traguardo nell'ambito di questo percorso - ha continuato - è stato raggiunto con la Carta dei servizi quale veicolo di informazione e

orientamento per approcciarsi ai servizi della Pubblica amministrazione. Gli strumenti a disposizione per l'amministrazione della giustizia sono gli stessi su tutto il territorio nazionale - ha precisato ancora il giudice - ma se si riescono a trovare le motivazioni e gli stimoli giusti creando uno spirito di squadra, possono emergere risorse straordinarie che aspettano solo di essere valorizzate. Non bisogna esercitare un mandato istituzionale chiudendosi in una torre d'avorio, perché il dialogo è sempre qualcosa di costruttivo. La giustizia per funzionare - ha concluso - ha bisogno di leggi semplici e chiare e beni e servizi adeguati per qualità e quantità».

L'incontro è stato arricchito da un dibattito cui hanno offerto preziosi spunti il dott. Nicola Fazio, presidente della Corte d'Appello, il dott. Ennio D'Amico, procuratore generale, il dott. Giovanni Battista Macri, presidente del Tribunale, l'avv. Francesco Marullo di Condolanni, presidente dell'Ordine avvocati, il dott. Walter Ignazio (Associazione nazionale magistrati) e il dott. Claudio Marino, dirigente amministrativo della Corte d'Appello. Dagli interventi, che hanno "fotografato" il mal funzionamento della giustizia messinese, come più volte denunciato anche in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, è emersa l'assoluta necessità di agire sulla scia di quelle realtà che, nonostante i problemi strutturali, riescono a registrare un trend positivo. (t.c.)